

Zeitschrift: Werk, Bauen + Wohnen
Herausgeber: Bund Schweizer Architekten
Band: 67 (1980)
Heft: 9: Architektur und Landschaft

Rubrik: Ausstellungen

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ausstellungen

SAIE

Vom 11. bis 19. Oktober 1980 findet in Bologna der SAIE – Internationaler Salon der Industrialisierung des Baugewerbes – statt, die umfangreichste und bedeutendste Veranstaltung für Erzeugnisse des Bausektors in Italien.

Neben den kommerziellen Aspekten stehen zahlreiche kulturelle Initiativen, die Architekten, Ingenieure, Bauunternehmer, Universitätsdozenten und -studenten aus dem In- und Ausland nach Bologna rufen.

Weitere Informationen erhalten Sie bei: OIKOS – Padiglione Esprit Nouveau – piazza Costituzione 11 – 40128 Bologna (Italien) – Tel. (051) 35 96 01.

Mostra «Le Corbusier: la ricerca paziente» – Lugano 6.9.-16.11.1980

Su proposta della Federazione Architetti Svizzeri (FAS), gruppo Ticino, il Dicastero Musei e Cultura della città di Lugano organizza una mostra dedicata a Le Corbusier, aperta dal 6 settembre al 16 novembre negli spazi della villa Malpensata.

L'esposizione è di tipo criticodidattico. Alcuni fra i temi e problemi considerati fondamentali e peculiari alla vastissima produzione dell'architetto, urbanista, pittore, scultore e pubblicista Le Corbusier, sono presentati e criticamente approfonditi a mano di un numero ristretto di opere, documentate sulla base di ricerche d'archivio e con materiale in buona parte inedito. L'accento è posto sugli aspetti pertinenti al lavoro progettuale, alla «messa in forma» di quell'insieme eterogeneo di fatti, di «materiali» e procedimenti che costituiscono l'evento architettonico (e pittorico); per limitarsi all'architettura: le determinazioni funzionali, statico-costruttive, tecnologiche, iconografiche, il programma ideologico e poetico (i contenuti culturali e sociali, i temi compositivi, le intenzioni plastiche e spaziali, ecc.). – a questo fa allusione «la ricerca paziente». Il lavoro architettonico è indagato nella ricostruzione minuziosa della genesi delle opere, condotta su schizzi e disegni, sulle pubblicazioni e corrispondenza di svariata natura (con la committenza e le autorità, le imprese e gli artigiani, ecc.). Anche i dipinti sono presentati come opere in cantiere: il

processo conformativo è illustrato da una fitta serie di disegni preparatori.

Nell'insieme, la mostra, che si vuole aperta a successivi ampliamenti, dovrebbe fornire un quadro sufficientemente rappresentativo degli elementi che concorrono a definire la figura di Le Corbusier intellettuale, architetto e artista – «homme de lettres», dice la qualifica professionale nella sua tessera di identità.

Le diverse sezioni sono state affidate a ricercatori che hanno alle spalle una lunga consuetudine con il tema trattato. In breve, i temi della mostra sono i seguenti:

L'apporto teorico e metodologico di Le Corbusier alla progettazione negli anni '20 – i quattro tipi fondamentali: le ville Jeanneret-La Roche, Stein de Monzie, Baizeau e Savoye (Tim Benton, Londra); il padiglione dell'Esprit Nouveau – la messa a punto di uno standard abitativo (Giuliano Gresleri, Bologna); il progetto per il «Mundaneum» – storia, cultura e progetto, tipo e iconografia per una città mondiale della cultura (Giuliano Gresleri, Bologna, e Dario Matteoni, Pisa); la villa de Mandrot a Le Pradet – architettura e sito: «Le dehors est toujours un dedans» (Bruno Reichlin, Zurigo); la cappella di Ronchamp – «la sintesi delle arti» (Danièle Pauly, Strasburgo); il progetto per l'ospedale di Venezia – architettura e città storica in un'opera tarda di Le Corbusier (Mario Botta, Morbio Superiore); il «Modulor» (Dario Matteoni, Pisa); l'«équipement de la maison» – due interni 1925-30 e studi per diversi mobili e la policromia (Arthur Rüegg, Zurigo); audiovisivo: aspetti dell'abitazione collettiva nell'opera di Le Corbusier (Christian Sumi, Zurigo); la pittura «Purista» (Eleanor Gregh, Glasgow); la pittura «post-purista» – la svolta naturalista 1928-32 (Danièle Pauly, Strasburgo).

Il catalogo della mostra comprende una raccolta di saggi a cura dei ricercatori che ne sviluppano gli argomenti.

Manifestazioni collaterali alla mostra: il 7 e 1'8 settembre si terrà a Lugano una tavola rotonda aperta al pubblico dove i ricercatori presentano e discutono problemi relativi alla storiografia lecorbuseiana e, più particolarmente, ai diversi temi della mostra; scalate fra il 7 settembre e il 16 novembre si terranno a Lugano delle conferenze su Le Corbusier.

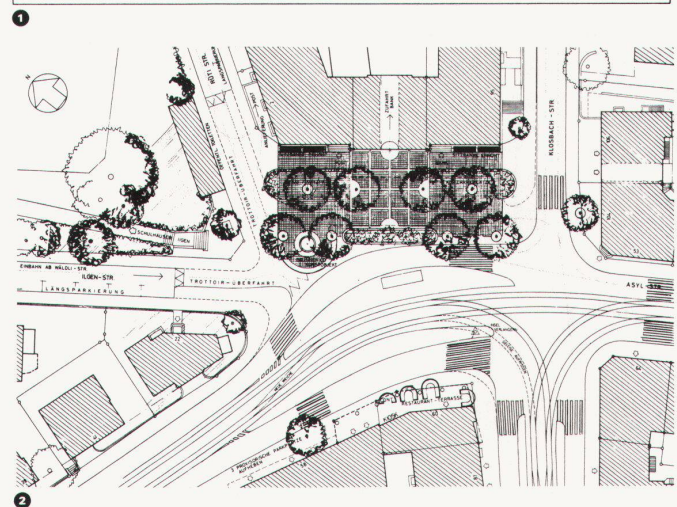
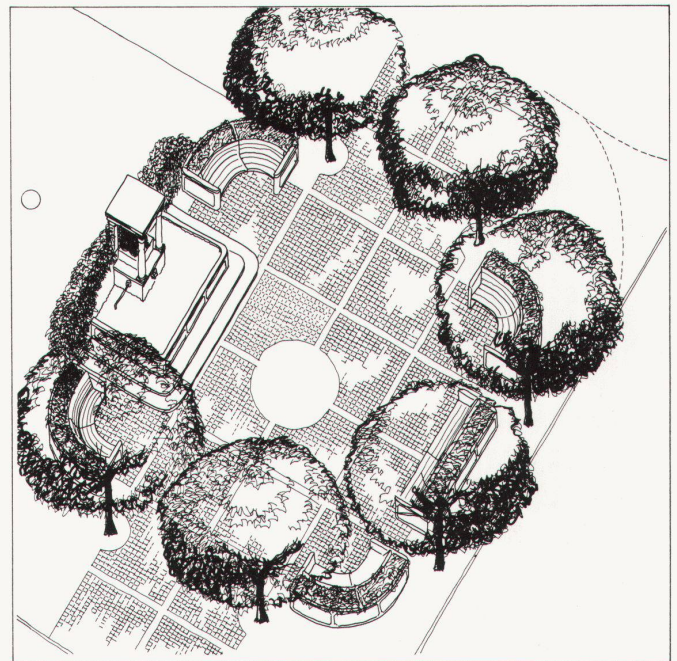
Platzgestaltung

Zwei Plätze werden in Zürich neu gestaltet:

Steinwiesplatz: Im Zusammenhang mit der Sanierung der Hottingerstrasse wird die Platzgestaltung erneuert. Das Projekt entstand unter Mitwirkung der interessierten Bevölkerungskreise.

Römerhof: Vor einigen Jahren konnte das repräsentative Gebäude aus dem Ende des letzten Jahrhunderts mit Post, Bank und Station der Dolderbahn vor dem Abbruch gerettet werden. Im Anschluss an seine Restaurierung wird nun der Platz vor dem Gebäude neu gestaltet.

Für beide Projekte ist das Tiefbauamt Zürich Auftraggeber, Projektverfasser ist Willi E. Christen, Architekt, Zürich.



1 Isometrie Steinwiesplatz

2 Römerhof: der Platz vor dem restaurierten Gebäude